

Previdenza individuale/1 La variabile fiscale è strategica e agisce in maniera diversa nelle sue tre fasi

Come alleggerire gli oneri del Fip

Calibrando le deduzioni si può andare in pensione pagando l'Irpef addirittura solo sulla metà della rendita riconducibile ai piani previdenziali personali

Anche con il fisco bisogna fare i conti. Dopo aver affrontato la fase della creazione del montante pensionistico e dell'individuazione del best benchmark relativo alla rendita pensionistica, in quest'ultima puntata si affronta il tema delle migliori scelte fiscali relative sia alla fase del premio, sia alla fase della costruzione del montante, sia alla fase dell'erogazione della rendita. Dal punto di vista fiscale il caso della Fip (forma d'investimento previdenziale) rappresenta quello più complesso da valutare, in quanto sono coinvolte tutte e tre le fasi di costruzione di un piano pensionistico privato. Altri strumenti sono molto meno legati alla persona. Per effetto dell'interazione di molti fattori, che inoltre possono agire in fasi diverse, la variabile fiscale diventa una questione strategica che non permette di definire in assoluto il miglior modo di procedere, anche disponendo di tutte le informazioni necessarie. La dimensione fiscale necessita di una valutazione sistematica e, malgrado l'analisi isolata nel corso delle tre fasi, le scelte vanno effettuate

considerando l'intero arco del processo, integrandole con le considerazioni svolte nell'ambito finanziario e assicurativo.

Il modello di simulazione che ha consentito l'elaborazione dei dati che seguiranno fa parte di un sistema, il Pension tax driver®, che consente la lettura integrata e trasparente delle forme integrative pensionistiche. Sono state poste al servizio del modello Pension tax driver® le competenze di Victor Uckmar e Giuseppe Corasaniti, dello Studio Uckmar, per la dimensione fiscale, e Antonello Megale per la componente modellistica di simulazione, Gaetano Megale per la dimensione dell'investimento e Sergio Sorgi per la dimensione assicurativo-demografica, di Progetica. Nelle simulazioni si assume che il sistema impositivo vigente risulti inalterato al tempo del pensionamento

(cosiddetta ipotesi di non fare ipotesi). Ciò è metodologicamente corretto dato che ogni modello di stima a lungo termine, e a maggior ragione ogni analisi connotata a tempi pensionistici, può raggiungere i risultati desiderati non per la capacità di prevedere l'imprevedibile ma per la consistenza delle attività di monitoraggio e assistenza che si effettueranno nel tempo.

Oltre al tipo di attività esercitata e al reddito conseguito, che incidono nella variazione dei risultati delle simulazioni, occorre tener conto anche di altre variabili personali che interessano la sfera degli oneri deducibili. Per semplicità si è ipotizzato un reddito costante. Nelle simulazioni, per il calcolo del risparmio fiscale si è considerato l'importo dell'intera imposta dovuta, sia nel caso non si sottoscrive una Fip, sia nel caso la si sottoscri-

va. Facendo la differenza tra queste quantità e rapportandole al valore del caso di non sottoscrizione, si ottiene il risparmio fiscale percentuale. Dovendo fissare alcune caratteristiche per i calcoli, il profilo considerato è quello di un uomo quarantenne residente in Lombardia aderente a un piano pensionistico della durata di 25 anni, senza tener conto di altri oneri detraibili. Ne consegue che le simulazioni riportate sono leggermente sottostimate dal punto di vista fiscale. Essere coniugato, con figli a carico, abitare in una regione dove l'addizionale Irpef è minore, comporterebbe ulteriori risparmi di imposta.

La fase del versamento

In questa fase l'elemento principale del risparmio fiscale è rappresentato dalla deducibilità del

versamento. L'esempio considera un lavoratore autonomo, iscritto all'Inps. Non sono state considerate altre deduzioni se non quelle presenti con certezza, cioè i contributi Inps, stimati al 18,2% del reddito (media Inps).

L'andamento sinuoso delle curve che esprime il risparmio fiscale tiene conto dell'interrelazione tra l'incidenza progressiva dell'Irpef, caratterizzata dall'applicazione delle differenti aliquote che variano dal 23 al 45% degli attuali cinque scaglioni di reddito, e la cosiddetta no tax area, che enfatizza il fenomeno della deduzione. Questa franchigia consiste in una deduzione dal reddito complessivo in parte fissa e applicabile a chiunque (3 mila euro) e in parte variabile secondo che il contribuente sia titolare di reddito di lavoro autonomo o di impresa minore, ovvero di

Quanto incidono i rendimenti finanziari sulla rendita erogata nel caso di un lavoratore autonomo

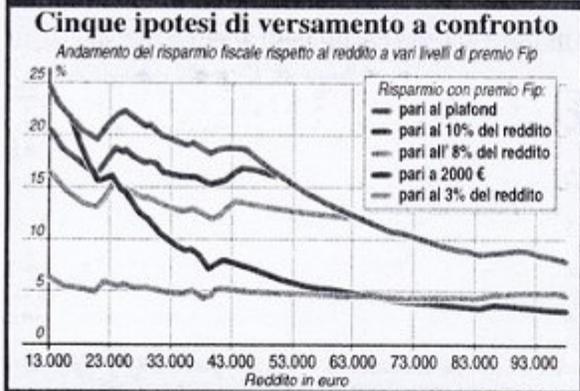
Attività: autonomo - Reddito: 30 mila euro - Durata: 25 anni - Oggi: Deduzioni altre: zero - Contributi obbl.: 18,2% del reddito - Pensione: Deduzioni altre: zero

	Reddito complessivo	Rendita da rendimenti	Rendita iniziale erogata	Rendita iniziale garantita	Rendita da premi dedotti	Rendita da premi non dedotti	Imposta dovuta con Fip	Imposta dovuta senza Fip	Percentuale da rendimenti rispetto alla rendita erogata	Rendita esente	Percentuale esente rispetto a quella erogata	Incr. per premi non dedotti
Motore finanziario: GESTIONE SEPARATA - Premio: 8% DEL REDDITO												
Min	€ 15.596,42	€ 633,02	€ 3.596,42	€ 2.963,40	€ 2.963,40	€ 0,00	€ 3.002,73	€ 3.181,17	17,60%	€ 633,02	17,60%	
Med	€ 15.683,88	€ 720,48	€ 3.683,88	€ 2.963,40	€ 2.963,40	€ 0,00	€ 3.002,73	€ 3.205,95	19,56%	€ 720,48	19,56%	
Max	€ 15.768,39	€ 804,99	€ 3.768,39	€ 2.963,40	€ 2.963,40	€ 0,00	€ 3.002,73	€ 3.229,79	21,36%	€ 804,99	21,36%	
Motore finanziario: GESTIONE SEPARATA - Premio: PLAFOND												
Min	€ 17.428,18	€ 983,08	€ 5.428,18	€ 4.445,10	€ 4.445,10	€ 0,00	€ 3.421,25	€ 3.709,22	18,11%	€ 983,08	18,11%	
Med	€ 17.560,06	€ 1.114,96	€ 5.560,06	€ 4.445,10	€ 4.445,10	€ 0,00	€ 3.421,25	€ 3.755,84	20,05%	€ 1.114,96	20,05%	
Max	€ 17.687,94	€ 1.242,84	€ 5.687,94	€ 4.445,10	€ 4.445,10	€ 0,00	€ 3.421,25	€ 3.800,98	21,85%	€ 1.242,84	21,85%	
Motore finanziario: GESTIONE SEPARATA - Premio: PLAFOND+10%												
Min	€ 17.980,62	€ 1.091,01	€ 5.980,62	€ 4.889,61	€ 4.445,10	€ 444,51	€ 3.421,25	€ 3.904,28	18,24%	€ 1.535,52	25,67%	
Med	€ 18.125,93	€ 1.236,32	€ 6.125,93	€ 4.889,61	€ 4.445,10	€ 444,51	€ 3.421,25	€ 3.955,61	20,18%	€ 1.680,83	27,44%	7,38%
Max	€ 18.266,88	€ 1.377,27	€ 6.266,88	€ 4.889,61	€ 4.445,10	€ 444,51	€ 3.421,25	€ 4.005,37	21,98%	€ 1.821,78	29,07%	
Motore finanziario: BILANCIATO - Premio: 8% DEL REDDITO												
Min	€ 16.138,72	€ 1.175,32	€ 4.138,72	€ 2.963,40	€ 2.963,40	€ 0,00	€ 3.002,73	€ 3.334,59	28,40%	€ 1.175,32	28,40%	
Med	€ 17.158,42	€ 2.195,02	€ 5.158,42	€ 2.963,40	€ 2.963,40	€ 0,00	€ 3.002,73	€ 3.622,94	42,55%	€ 2.195,02	42,55%	
Max	€ 18.864,18	€ 3.900,78	€ 6.864,18	€ 2.963,40	€ 2.963,40	€ 0,00	€ 3.002,73	€ 4.216,37	56,83%	€ 3.900,78	56,83%	
Motore finanziario: BILANCIATO - Premio: PLAFOND												
Min	€ 18.243,40	€ 1.798,30	€ 6.243,40	€ 4.445,10	€ 4.445,10	€ 0,00	€ 3.421,25	€ 3.997,08	28,80%	€ 1.798,30	28,80%	
Med	€ 19.780,73	€ 3.335,63	€ 7.780,73	€ 4.445,10	€ 4.445,10	€ 0,00	€ 3.421,25	€ 4.540,15	42,87%	€ 3.335,63	42,87%	
Max	€ 22.353,50	€ 5.908,40	€ 10.353,50	€ 4.445,10	€ 4.445,10	€ 0,00	€ 3.421,25	€ 5.448,76	57,07%	€ 5.908,40	57,07%	
Motore finanziario: BILANCIATO - Premio: PLAFOND+10%												
Min	€ 18.878,23	€ 1.988,62	€ 6.878,23	€ 4.889,61	€ 4.445,10	€ 444,51	€ 3.421,25	€ 4.221,41	28,91%	€ 2.433,13	35,37%	
Med	€ 20.571,87	€ 3.682,26	€ 8.571,87	€ 4.889,61	€ 4.445,10	€ 444,51	€ 3.421,25	€ 4.819,53	42,96%	€ 4.126,77	48,14%	5,27%
Max	€ 23.407,45	€ 6.517,84	€ 11.407,45	€ 4.889,61	€ 4.445,10	€ 444,51	€ 3.421,25	€ 5.821,09	57,14%	€ 6.962,35	61,03%	
Motore finanziario: AZIONARIO - Premio: 8% DEL REDDITO												
Min	€ 14.651,43	zero	€ 2.651,43	€ 2.963,40	€ 2.963,40	€ 0,00	€ 2.914,81	€ 2.914,81	zero	zero	zero	
Med	€ 17.638,21	€ 2.674,81	€ 5.638,21	€ 2.963,40	€ 2.963,40	€ 0,00	€ 3.002,73	€ 3.783,43	47,44%	€ 2.674,81	47,44%	
Max	€ 21.994,71	€ 7.031,31	€ 9.994,71	€ 2.963,40	€ 2.963,40	€ 0,00	€ 3.002,73	€ 5.322,04	70,35%	€ 7.031,31	70,35%	
Motore finanziario: AZIONARIO - Premio: PLAFOND												
Min	€ 16.000,12	€ 444,98	€ 4.000,12	€ 4.445,10	€ 4.445,10	€ 0,00	€ 3.295,42	€ 3.295,42	zero	zero	zero	
Med	€ 20.505,28	€ 4.060,18	€ 8.505,28	€ 4.445,10	€ 4.445,10	€ 0,00	€ 3.421,25	€ 4.795,96	47,74%	€ 4.060,18	47,74%	
Max	€ 27.091,47	€ 10.646,37	€ 15.091,47	€ 4.445,10	€ 4.445,10	€ 0,00	€ 3.251,25	€ 6.952,27	70,55%	€ 10.646,37	70,55%	
Motore finanziario: AZIONARIO - Premio: PLAFOND+10%												
Min	€ 16.406,91	zero	€ 4.406,91	€ 4.889,61	€ 4.445,10	€ 444,51	€ 3.410,41	€ 3.410,41	zero	zero	zero	
Med	€ 21.370,58	€ 4.480,97	€ 9.370,58	€ 4.889,61	€ 4.445,10	€ 444,51	€ 3.421,25	€ 5.101,61	47,82%	€ 4.925,48	52,56%	4,83%
Max	€ 28.634,42	€ 11.744,81	€ 16.634,42	€ 4.889,61	€ 4.445,10	€ 444,51	€ 3.251,25	€ 7.497,17	70,61%	€ 12.189,32	73,28%	

lavoro dipendente. In assenza di oneri deducibili (quindi anche dei versamenti ai piani pensionistici individuali) per i lavoratori autonomi o imprenditori minori la deduzione per la no tax area spetta in misura variabile fino al reddito di 30.500 euro. Per ragioni di semplicità non sono stati considerati altri oneri deducibili che a loro volta potrebbero incidere ulteriormente sull'andamento del risparmio fiscale. Per esempio i contributi per colf o badanti, per erogazioni alle istituzioni religiose, per assegni periodici per il mantenimento del coniuge separato o divorziato, per contributi per i paesi in via di sviluppo, per contributi versati ai fondi integrativi al Servizio sanitario nazionale, per la presenza nel nucleo di soggetti disabili, ecc.

Nel grafico sono considerate cinque ipotesi di versamento al Fip, per individuare l'andamento del risparmio fiscale rispetto al reddito. I premi relativi ai Fip sono stati definiti per un importo pari rispettivamente a: 2 mila euro a prescindere dal reddito; 3% del reddito; 8% del reddito; 10% del reddito e plafond di massima deduzione, che naturalmente varia con il reddito.

I premi Fip fissati per un importo pari a 2 mila euro (il suddetto importo può ben rappresentare il valore medio di versamento per l'adesione ai piani pensionistici integrativi) producono un beneficio fiscale rilevante per redditi non superiori a 17 mila euro. Superata tale soglia l'andamento del beneficio fiscale è spiccatamente decrescente al punto tale da scoraggiare il mantenimento del versamento fisso al crescere del reddito. I versamenti commisurati al 3% del reddito dimostrano che una percentuale modesta non sfrutta pienamente le potenzialità del beneficio fiscale della deducibilità e comunque «divellano» il risparmio fiscale intorno al 5%. Naturalmente maggiori benefici fiscali possono essere conseguiti se i versamenti si attestano all'8 o 10% del reddito. Infine, si è assunto che i premi siano commisurati all'entità del plafond personale in modo da tracciare una specie di frontiera del risparmio fiscale che non può essere superata per l'intervento del plafond (ipotesi non del tutto vera se si considera l'intervento di altre deduzioni che potrebbero far aumentare il risparmio fiscale). Pertanto il massimo beneficio fiscale è ottenibile se l'ammontare dei premi o dei contributi versati è esattamente parametrato al plafond di deduzione consentito (il minore tra il 12% del reddito complessivo e l'importo di 5.164,65 euro). In tal caso, rispettivamente a 52 mila euro di reddito e a 65 mila euro di reddito si rievra il punto di indifferenza, in termini di beneficio fiscale, tra il versamento al Fip rapportato al 10% del reddito e il versamento rapportato all'8% del reddito.



Il grafico aiuta a comprendere quanto variabile possa essere il risparmio fiscale al variare del reddito e dell'importo del versamento destinato al Fip e come l'attuale regime fiscale con i suoi scaglioni e con il meccanismo della no tax area renda particolare l'andamento delle curve.

La fase di costruzione del montante

L'impatto fiscale incide anche in fase di costruzione del montante con effetti diversi a seconda della performance registrata nei vari anni di partecipazione alla forma pensionistica individuale. L'incidenza dell'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito dell'11% sul risultato maturato di gestione è sensibile all'andamento del risultato finanziario positivo o negativo. In particolare, se nei primi anni di adesione al piano pensionistico la performance è stata negativa il credito di imposta insito sulla linea di investimento in perdita (pari all'11% dell'ammontare della perdita subita) potrà essere recuperato negli anni successivi, quando la linea di investimento registrerà un risultato positivo. Se, viceversa, nei primi anni di partecipazione al piano pensionistico il risultato di gestione è stato positivo, l'imposta sostitutiva dell'11% sarà comunque applicata e non potrà più essere recuperata negli anni successivi, qualora la linea di investimento dovesse risultare in perdita. In altre parole, se deve andare male, meglio prima che dopo, almeno per sfruttare il credito di imposta altrimenti non utilizzabile.

La fase di erogazione della rendita

In questa fase si ipotizza che il montante maturato alla data di accesso alla prestazione pensionistica integrativa sia stato interamente convertito in rendita. Le simulazioni assumono che tutto il montante maturato sia convertito in rendita e che il reddito complessivo da pensione Inps (valutata nel 40% del reddito a oggi per autonomi) e dalla rendita Fip (in seguito detta semplicemente rendita). La rendita erogata è tassata alla fonte nella misura del 12,5% sul valore della rivalutazione calcolata rispetto alla rendita in-

ziale. Per comprendere meglio lo schema di tassazione della rendita si assume che la rendita iniziale garantita sia relativa alla rendita composta da premi precedentemente dedotti (ora non tassabili ai fini Irpef) e non precedentemente dedotti (ora non tassabili ai fini Irpef); la rendita costituita da rendimenti finanziari già tassati all'11% nella fase di costruzione del montante e quindi esclusi da tassazione, se determinabili.

Dall'analisi della tabella si evince che la parte di rendimenti finanziari (assoggettati al prelievo sostitutivo dell'11% nella fase di costruzione del montante) inclusi nella rendita erogata al lavoratore autonomo potrà oscillare mediamente tra il 19,56% (per una gestione se-

parata) e il 42,55% (per una gestione bilanciata), fino al 47,44% (per una gestione azionaria), considerando il versamento di premi Fip commisurati all'8% del reddito. Tali rendimenti finanziari, che costituiscono una parte non trascurabile della rendita, saranno quindi esclusi dall'imposizione, ai fini Irpef, nel corso di erogazione della rendita medesima. Nel caso di versamento di un premio Fip commisurato al plafond i valori medi crescono dal 20,05% (per una gestione separata) al 42,87% (per una gestione bilanciata), fino al 47,74% (per una gestione azionaria).

A ciò si aggiunge che la rendita potrà essere ulteriormente esclusa dall'imposizione, ai fini Irpef, qualora il lavoratore autonomo abbia effettuato versamenti ai Fip per importi superiori al plafond previsto per la deduzione fiscale (negli esempi è stato ipotizzato il superamento del plafond personale per il 10%). Ciò comporterà un ulteriore beneficio fiscale che andrà in realtà a compensare la mancata deduzione dell'eccedenza del plafond durante la fase di versamento al Fip. Pertanto, la parte di rendita relativa ai rendimenti finanziari già tassati e ai premi non dedotti potrà comportare l'esclusione della tassazione, ai fini Irpef, di una quota che potrà oscillare

mediamente tra il 27,44% (per una gestione separata) e il 45,15% (per una gestione bilanciata) fino a raggiungere il 52,56% (per una gestione azionaria).

Dato che le prestazioni previdenziali riferibili ai premi non dedotti non concorrono alla formazione della base imponibile della prestazione erogata dalla forma pensionistica individuale, il soggetto deve comunicare all'impresa assicuratrice o al fondo pensione l'importo delle somme eventualmente non dedotte. La comunicazione deve essere resa entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui è stato effettuato il versamento. L'omessa comunicazione dell'importo non dedotto impedisce di escludere dall'imposizione ai fini Irpef la parte della prestazione pensionistica relativa a tale quota.

Tutto questo dimostra che si può paradossalmente andare in pensione senza pagare l'Irpef sulla rendita riconducibile ai piani previdenziali individuali o, più correttamente, versare l'Irpef soltanto su una parte della rendita percepita, che può essere addirittura la metà.

(ultimo di tre articoli. I precedenti sono stati pubblicati su Milano Finanza del 22 e del 29 maggio)

CONVEGNO

L'OUTSOURCING E LE ASSICURAZIONI

AMBITI DI SVILUPPO E OPPORTUNITÀ DI CREAZIONE DI VALORE

Milano, 29 giugno 2004 - The Westin Palace

Moderatore: Giornalista, MF/ Milano Finanza

La catena del valore e le opportunità di outsourcing per le Assicurazioni

Daniele Pace
Presidente
Tailor Consulting

Prospettive ed esperienze concrete nell'outsourcing del business Vita

Karim Benrais
Partner
Accenture
CEO
Accenture Insurance Services,
Europe

Le sfide e le opportunità nella gestione dei sinistri

Marco Marella
Direttore Generale
Ras Service

Integrazione dei collaboratori come strumento di creazione valore nei sinistri

Roberto Lazzari
Partner
Accenture

Aspetti legali e specificità dell'outsourcing nelle Assicurazioni

Romeo Battipaglia
Financial Services
Studio Legale
Simmons & Simmons

L'outsourcing sostiene la compagnia "estesa": l'esperienza di una compagnia danni

Anna Desiderato
Condirettore
Sicurtà 1879 Assicurazioni
Responsabile Canali Diretti & Wholesale
Gruppo Zurich Italia

Il Broker come fornitore di servizi outsourcing per il settore assicurativo

Guido Carravieri
Direttore Organizzazione,
Processi e IT Systems
Marsh



La guida ai mercati finanziari

Per ricevere il programma completo del convegno: "L'Outsourcing e le Assicurazioni" compilare il coupon in caratteri leggibili e inviarlo via fax al n. 02.58.219.452/568

Nome _____
Cognome _____
Funzione _____
Società/Ente _____
Settore _____
Indirizzo _____
Città _____
Cap _____ Prov _____
Tel. _____
Fax _____
E-mail _____
Data _____
Firma _____

A sensi dell'art. 10 della legge 675/98 e successive modifiche, Le informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati per permettere la diffusione del presente libro di MF Conference nonché per finalità di marketing promozionale da parte di MF Conference e di società controllate o collegate al gruppo MF Conference. I Suoi dati personali non verranno mai diffusi né ceduti ad terzi. Le parti essenziali del libro sono protette da diritto di MF Conference. Milano, 29 giugno 2004. In relazione al trattamento dei dati del presente coupon di MF Conference, nonché al servizio di gruppo di MF Conference, inviamo il presente coupon di MF Conference.

Autorizzo Non autorizzo



MF Conference
via Bungeozzo, 5 - 20122 Milano - tel. 02.58.219.448/449 - fax 02.58.219.452/568
e-mail: mfconference@class.it - www.mfconference.it